

Confalonieri disse: «Non guardate troppa tv»

**Valerio
Lucrelli**



A Borgo la Bagnai in provincia di Siena si è tenuta la sesta edizione del convegno Crescere tra le righe, che indaga i rapporti tra i giovani e i mezzi di comunicazione. L'organizza l'Osservatorio Permanente dei Giovani Editori, nato nel 2000 e già fautore di un progetto vitale, il quotidiano in classe, che coinvolge un milione e mezzo di studenti. Grazie al Web è stato pos-

sibile seguire i lavori in diretta. Uno dei momenti caldi del convegno si è avuto quando Fedele Confalonieri ha dialogato con i centocinquanta studenti presenti in platea. I ragazzi hanno criticato l'eccessiva volgarità dei palinsesti Mediaset e la riproposizione continua di modelli negativi che educano in modo insano la popolazione e in particolare i più giovani. Chiara la replica di Confalonieri. Non spetta alla televisione commerciale educare i giovani. Non pago, è andato al contrattacco lanciandosi in un grido sorprendente. Non rimbambitevi davanti alle te-

levisioni, leggete libri, divertitevi, insomma vivete. Lanciato dall'uomo più vicino a Berlusconi nella creazione dell'impero Mediaset, il grido di allarme non passa inosservato. Gli uomini che trent'anni fa hanno seguito i primi vagiti delle tv commerciali venivano da una storia profondamente diversa da quella attuale. A dispetto dei nuovi fenomeni tecnologici, la tv resta il media più potente. Fin dove si spingeranno gli editori del domani nell'uso di un mezzo capace di condizionare pesantemente la vita di ognuno di noi?

***Scrittore, info@valeriolucrelli.it**